Signor Leemann, quanto sono affidabili le previsioni elettorali?

Lucas Leemann, Redaktion DeFacto
25th September 2023



Nell'anno delle elezioni, vengono regolarmente condotti sondaggi per conoscere lo stato attuale del favore dei partiti nella popolazione svizzera. Tali sondaggi danno luogo a previsioni sul successo o l'insuccesso dei partiti alle elezioni. Lucas Leemann spiega il ruolo delle previsioni elettorali e ne illustra l'affidabilità.



Lucas Leemann: Innanzitutto, è importante notare che i sondaggi in sé non sono previsioni. Una previsione si baserebbe sui dati dei sondaggi, ma includerebbe anche altri elementi, come i risultati storici delle elezioni cantonali e i risultati delle precedenti elezioni nazionali. Uno strumento di questo tipo cercherebbe quindi di prevedere il risultato della domenica

elettorale sulla base di questi diversi dati, utilizzando un modello statistico. I sondaggi sono un elemento importante di tale previsione, ma i sondaggi da soli non sono previsioni.

I sondaggi ci danno un quadro aggiornato dell'umore. Quali temi sono importanti, quali temi sono importanti per quali elettori? A queste domande può rispondere un sondaggio. Si tratta di informazioni importanti. Prendiamo, ad esempio, il tema primaverile ed estivo della "wokeness", a cui i media danno molto spazio. In un sondaggio del maggio 2023, solo il 13% ha dichiarato che si tratta di un problema urgente. I sondaggi elettorali mostrano poi che i problemi più urgenti si trovano nei costi sanitari, nella previdenza vecchiaia e nell'immigrazione (sondaggio del giugno 2023). La situazione varia a seconda dei partiti: gli elettori dei due partiti verdi considerano il cambiamento climatico il problema più importante, i costi della sanità sono il problema più urgente per il PS, il centro e il PLR e solo tra i sostenitori dell'UDC la migrazione è il problema più importante.

Come vengono prodotti i sondaggi elettorali?

In Svizzera, i sondaggi elettorali pubblici sono finanziati dai media. Da un lato la SSR, dall'altro Tamedia e 20min. Si tratta di sondaggi pubblici perché i risultati sono resi disponibili a tutti. Inoltre, i partiti o le associazioni possono ovviamente condurre altri sondaggi, ma di solito non vengono pubblicati pubblicamente.

Il processo esatto varia a seconda dell'istituto di sondaggio e del cliente, ma ciò che tutti hanno in comune è che cercano di raggiungere un campione e poi lo elaborano in modo da poter fare affermazioni rappresentative sulla popolazione.

Quali sono le maggiori difficoltà nello svolgimento dei sondaggi elettorali?

Si potrebbe pensare che si tratti di un processo banale: si raccoglie un campione, si chiede ai partecipanti le loro intenzioni di voto e poi si calcolano le quote di voto ed ecco i risultati del sondaggio. Non è così semplice. I campioni hanno delle distorsioni, ad esempio alcuni gruppi della popolazione rispondono più spesso di altri, e quindi non si può semplicemente considerare il campione come una popolazione "in miniatura". Bisogna cercare di correggere questa distorsione con l'aiuto di ponderazioni o modellizzazioni.

Un'altra difficoltà è che non si sa chi partecipa effettivamente alle elezioni. Da un lato, molti sondaggi si svolgono prima della fase calda della mobilitazione e, dall'altro, la partecipazione prevista è molto difficile da misurare nei sondaggi (si veda, ad esempio, qui).

E poi c'è una difficoltà generale: il nostro sistema elettorale non è concepito in modo tale che le proporzioni dei voti si traducano perfettamente in proporzioni dei seggi. A volte questo può portare a una leggera perdita di voti da parte di un partito, che però alla fine conquista un seggio: è quanto accaduto di recente con il Partito Verde Liberale nel cantone di Zurigo. Anche questa traduzione dei voti in seggi non fa parte dei sondaggi elettorali.

Si aspetta anche delle sorprese per le prossime elezioni (come la forte vittoria dei Verdi nel 2019), che non erano state previste dalle previsioni?

Probabilmente no. Al momento sembra che i grandi vincitori e vinti del 2019 perderanno o guadagneranno qualcosa. In questo contesto, i commentatori hanno già utilizzato l'immagine del pendolo. I Verdi hanno guadagnato molto bene nel 2019 e, se i sondaggi sono giusti, restituiranno parte di questi guadagni. Per l'UDC è esattamente il contrario.

Lucas Leemann

Lucas Leemann ha studiato scienze politiche all'Università di Berna e ha conseguito il dottorato alla Columbia University di New York. Dal 2022 è professore associato di Politica comparata e Ricerca empirica sulla democrazia all'Università di Zurigo. Oltre alla politica comparata, alle istituzioni democratiche e alla rappresentanza, si occupa anche di metodologia dei sondaggi, modellazione e apprendimento automatico nel campo della scienza dei dati.

Website

immagine: unsplash.com